

INTERVISTA ALLA PRESIDENTE DELL'OIV CLAUDIA INÉS QUINI

Una donna, l'Ing. Agronomo Claudia Inés Quini, si trova alla presidenza dell'OIV, la più alta carica di questa organizzazione internazionale. È stata eletta nel giugno 2012, dall'Assemblea Generale OIV convocata a Smirne. È argentina, di Mendoza, e proprio all'Università di questa città, Claudia Inés Quini si è laureata in Ingegneria Chimica. È direttore tecnico dell'Istituto Nazionale di Viticoltura (INV) Argentino, organismo dipendente dal Ministero nazionale dell'Agricoltura, che ha sede a Mendoza ed ha succursali in 18 città del Paese.

L'abbiamo incontrata per conoscere le sue impressioni su questo 37° Congresso OIV, sulle attività dell'OIV intercorse dalla scorsa Assemblea di Bucarest del 2013, sui prossimi programmi dell'Organizzazione. Ci ha risposto come sempre sorridente, affabile e determinata.

Quali sono le sue sensazioni su questo Congresso mondiale che si tiene in Argentina?

Se devo esprimere con una sola parola la mia sensazione è: *emozione*. Era un sogno per me portare questo grande evento nella mia città.

Mi sento felice e onorata di essere allo stesso tempo ospite del Congresso e presidente dell'OIV. Sono anche molto soddisfatta per gli ottimi risultati del congresso che ha avuto circa mille partecipanti, una risposta molto importante per questo avvenimento al quale abbiamo lavorato per due anni.

Inoltre è motivo di soddisfazione celebrare nel congresso argentino del 2014 due significativi anniversari: l'Organizzazione della Vite e del Vino compie infatti dieci anni, un traguardo



© OIV (2014)

*La Presidente dell'OIV,
Ing. Claudia Inés Quini.*

importante che si unisce a quello dei 90 anni della creazione dell'Ufficio della Vite e del Vino, nato nel 1924.

Perché Mendoza è stata scelta come città ospitante?

La scelta di Mendoza come sede del congresso è avvenuta in funzione di diverse ragioni.

Nel 1997 il congresso OIV si tenne a Buenos Aires, che è indubbiamente una città molto attraente dell'America Latina, ma Mendoza è però la capitale della principale regione produttrice di vino.

Mentre nel 1997 Mendoza non disponeva di una struttura alberghiera e congressuale capace di ospitare un congresso di questa dimensione e con così grande partecipazione, ora, nel 2014, ha nuove strutture disponibili. Mendoza oggi è molto preparata nell'organizza-

zione di convegni che si realizzano nella regione, non solo congressi vitivinicoli ma anche di altre tipologie.

Quale messaggio è lanciato dal 37° Congresso OIV?

Il messaggio principale è dato dal suo titolo: *“La vitivinicoltura del Sud, congiunzione tra conoscenza e natura”*. Ed è proprio questo che si sta vivendo nel congresso, vedendo tutto quello che offre lo spazio della viticoltura, l'ambiente, la relazione del vigneto con il paesaggio, ma anche il grande impegno tecnico e le conoscenze degli esperti scientifici che lavorano per una vitivinicoltura migliore.

Su cosa si concentra la 12° Assemblea dei Paesi membri?

Il tema più importante sarà il piano strategico quinquennale che l'Assemblea generale dell'OIV deve approvare per il funzionamento dell'Organizzazione dal 2015 al 2020. È questo il tema centrale dell'Assemblea che permetterà di determinare quale sarà il lavoro che l'OIV dovrà svolgere nei prossimi cinque anni.

Ci sono novità sull'ingresso di nuovi Paesi nell'OIV?

Questo secondo anno della mia presidenza ha visto l'ingresso di un nuovo Paese, che è l'Armenia.

Si sta lavorando per facilitare l'ingresso di altre nazioni come la Bolivia e il Messico, ma il lavoro più impegnativo è quello che si sta facendo con la Cina. Oggi ci sono due regioni cinesi che hanno lo statuto di osservatori, ma abbiamo fiducia che si andrà avanti e che queste regioni spingeranno all'adesione il governo centrale. È necessario però un grande e paziente lavoro diplomatico.